GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 2 SETTEMBRE — NUM. 205

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti del 9 giugno 1881:

A commendatore:

Lotota cav. Francesco, presidente della Camera di commercio di Messina.

Ad uffiziale:

Peyrot cav. Daniele, direttore della fabbrica al R. Ricovero di mendicità di Torino.

Garneri cav. Domenico, farmacista.

Goria cav. Alessandro, tenente colonn. aiutante di campo di S. M.

Sponzilli cav. Francesco, id. id.

Parisi cav. Alessandro.

Gavotti-Verospi cav. marchese Angelo, mastro delle cerimonie di S. M.

Cenci cav. Virginio, principe di Vicovaro, id. id.

Brenda cav. Cesare, id. id.

A cavaliere:

Promis-Gerbino dottor Giuseppe.

Grasso Antonio.

Palmi Antonio, delegato di P. S. al Quirinale.

Galeazzi Leopoldo, id. id.

Con decreti del 12 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Seyssel d'Aix conte Carlo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Calabrini marchese Luigi, gentiluomo di Corte onorario di S. M. la Regina.

Moda notaio cav. Candido, sindaco di Giaveno.

A cavaliere:

Belmondo cav. Giovanni, contabile d'artiglieria di 1ª classe in ritiro.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **342** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sull'istruzione secondaria classica del Regno in quella parte che concerne gli esami;

Veduti i regolamenti per la esecuzione di esse leggi, i quali in ogni maniera di esami di riparazione prescrivono di ripetere prove già in tutto o in parte superate;

Considerando che siffatte ripetizioni non sono imposte dalle leggi, ma effetto di una usanza invalsa, che molti riprovano come peso grave e superfluo, e se non dannoso, certo non proficuo agli studi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Niuno che abbia superata una prova qualsiasi, orale o scritta, di un esame di ammissione, di promozione o di licenza nelle scuole classiche secondarie, sarà tenuto d'ora innanzi a rifarla, quando si presenti all'esperimento di riparazione.

Art. 2. Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti i testamenti segreti in data 4 settembre 1879 e 10 gennaio 1881, con i quali la defunta Luigia Cordero-Nasi istituì nel comune di Mondovì un'Opera pia allo scopo di incoraggiare l'istruzione e di accordare pensioni ecclesiastiche e sussidi ai poveri;

Vista la domanda fatta dagli amministratori e dall'esecutore testamentario pel riconoscimento giuridico dell'Opera pia e per essere autorizzati a ricevere l'eredità assegnata alla medesima con gli anzidetti testamenti, stimata del valore di lire centomila;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, ed udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Nasi-Cordero di Mondovì, istituita dalla fu Luigia Cordero-Nasi con i testamenti succitati, è eretta in Corpo morale, e sono autorizzati gli amministratori ad accettare l'eredità disposta a favore dell'Opera pia stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Amministrazione della Confraternita della Misericordia nel comune di Monterchi (Arezzo) per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Opera pia e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto presentato alla Nostra approvazione

Vista la deliberazione 16 ottobre 1880 della Deputazione provinciale di Arezzo;

Visto che la detta Confraternita, avente uno scopo di beneficenza pubblica, oltre le prestazioni personali dei suoi ascritti, può contare sopra una rendita annuale di lire 784, ed apparisce fornita di mezzi relativamente sufficienti ad assicurare la sua esistenza;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Confraternita della Misericordia di Monterchi (Arezzo) è costituita in Corpo morale, ed è parimenti approvato il relativo statuto organico portante la data del 22 maggio 1881, composto di 49 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **367** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 231 articoli, per il complessivo valore di lire cinquantaduemila centotrentadue e centesimi venticinque (L. 52,132 25);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire cinquantaduemila centotrentadue e cent. venticinque (L. 52,132 25).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite col Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 3. È approvato l'atto 10 dicembre 1880, stipulato nell'ufficio del registro di Naro, col quale il Demanio dello Stato retrocede al signor Francesco Giudice fu Antonio, per il prezzo di lire trentasei e centesimi settantasei (L. 36 76), un fondo rustico posto in Naro, descritto in catasto ai numeri di mappa 3382 a 3388, sezione M, colla rendita di lire 101 82, derogandosi in quanto al prezzo al disposto col Regio decreto 14 dicembre 1879, n. 5206 (Serie 2ª), con cui al numero 49 della tabella annessavi fu autorizzata la vendita per la maggior somma in lire 160 31.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 4056.

(Articoli n. 231, pel prezzo d'estimo di lire 52,132 25).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
1	Alessandria	Asti	Fondo rustico in regione Ghiara, distinto in catasto in sez. 1ª, al n. di mappa 1050, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morando Giuseppe . . . (Da vendersi a Morando Michele).	»	12	40	»	17 25
2	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Valleandona, sez. M, distinto in catasto al n. di mappa 1436, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cerrato Michele . (Da vendersi a Musso Giovanni).	»	6	62	»	29 94
3	Id.	Montafia	Fondo rustico in regione Friore, distinto in catasto al n. 1721 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Viarengo Catterina	»	34	83	»	34 08
4	Id.	Asti	Fondi rustici in regione Serra, sez. L, distinti in catasto ai numeri di mappa 661 e 662, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Penna Antonio ed Andrea . . . . (Da vendersi a Rasero Francesco).	»	5	50	»	22 69
5	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Bricco del Conte, sez. L, distinto in catasto al n. 713 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Penna Antonio. (Da vendersi a Bussolino Luigia).	»	3	50	»	5 20
6	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Prato Cavallo, sez. L, distinto in catasto al n. 819 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Penna Antonio . (Da vendersi a Cerrato Regina, vedova Ferrero).	»	12	»	»	38 25
7	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Montietto, sez. IV, distinti in catasto ai numeri 4 e 5 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mussa Giovanni . (Da vendersi a Martinengo Giuseppe).	»	19	60	»	88 54
8	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Bricco Arrati, sez. I, distinto in catasto al n. 803 *bis* di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Cerrato Domenico . . . . (Da vendersi a Ferrero Domenico).	»	14	38	»	58 26
9	Arezzo	Poppi	Fondi rustici in luogo detto Storca, sez. A, distinti in catasto alle particelle 116, 118 e 119, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Paggetti Angelo e Pasquale . . . . (Da vendersi agli espropriati).	»	4	86	»	47 19
10	Id.	Arezzo	Fondi rustici distinti in catasto, sez. 3ª, particelle 99, 100, 190, 191, 5, 6, 168 in parte e 169, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Borgogni Luigi, Pietro, Angelo, Jacopo e Domenico . . . . (Da vendersi agli espropriati).	1	01	41	»	84 20
11	Bari	Barletta	Fondo urbano in via del Lordo, n. 21, distinto in catasto al numero 360 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tappati Giuseppe . . (Da vendersi all'Opera pia denominata di Sant'Antonio da Padova).	»	»	»	»	153 16
12	Bologna	Caprara sopra Panico	Fondo rustico posto lungo la linea Bologna-Pistoia, sopravanzato ai lavori di costruzione della ferrovia stessa, descritto in catasto . . . . (Da vendersi ai fratelli Turri).	»	2	11/81	»	211 84

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
13	Brescia	Rovato	Aratorio, vitato, adacquatorio, situato lungo la linea Ciccaglio-Rovato, sopravanzato alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, segnato al catasto col n. 5236 di mappa . . . (Da vendersi al comm. Giovanni Mussi).	»	2	20	»	100 »
14	Cagliari	Solarussa	Fondo rustico in regione Pauli Manno, distinto in catasto al n. 2559 1/2 di mappa, sez. T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciuta Giovanni Francesco . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	01	15	»	»	41 73
15	Id.	Siliqua	Fondo urbano in contrada Stradoni, distinto in catasto al numero di mappa 1303, sez. F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Chiara. . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	13 22
16	Id.	Marrubbiu	Fondi rustici in Masongiu, descritti in catasto ai numeri 675, 686, 700, 702, 718, 741, 752, 753, 763, 769, 802, 806, 820, 828, 829, 838, 842, 845, 863, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Efisio Luigi Richi avvocato . . . . (Da vendersi all'espropriato).	99	»	»	»	879 33
17	Id.	Elmas	Fondo rustico in regione La Marba, descritto al numero 270 di mappa, in parte pervenuto al Demanio da Ponzano Pirroni, debitore d'imposte	»	»	»	»	228 50
18	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Sa Narba, cis Piras, descritti ai numeri 159 e 135 di mappa, pervenuti al Demanio per debito d'imposte da Poxeddu Francesco	»	»	»	»	761 20
19	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Su Mogurutte, descritti in catasto ai nn. 999 e 1087 di mappa, pervenuti al Demanio da Crobu Nicola, debitore di imposte	»	»	»	»	560 25
20	Id.	Id.	Fondi rustici in regione Su Mogurutte, descritti in catasto ai numeri di mappa 1111 e 1119, pervenuti al Demanio da Cassu Giorgio, debitore d'imposte.	»	»	»	»	307 75
21	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Trucu de is Follus, ossia sa bia de va, descritto al n. 517 di mappa, pervenuto al Demanio dall'espropriazione in danno di Antonio Deidda, debitore d'imposte .	»	»	»	»	596 »
22	Campobasso	Trivento	Fondo rustico in regione Antisceto, descritto in catasto all'articolo 600, particella 253, sezione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marchetti Francesco . . . . (Da vendersi a Civico Domenico).	»	»	»	»	56 01
23	Caserta	Conca della Campania	Fondo rustico in regione Le Chiaje, descritto in catasto all'articolo 1518, sezione D, nn. 565, 566 e 566 *bis* di mappa, devoluto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Galdieri Antonio	3	84	»	»	6,517 »
24	Id.	Nola	Fondo urbano in Sant'Antonio Abate, descritto al catasto al n. 294 di mappa, pervenuto al Demanio in seguito di espropriazione in danno Sbarra Michele, debitore di imposte . .	»	»	»	»	126 60
25	Catania	Troina	Fondi rustici in contrada Parafica o Parapia, descritti in catasto al n. 1101, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di-Castra Silvestro	»	11	02	»	25 »
26	Id.	Id.	Fondi rustici in Serrobianco, descritti in catasto sotto l'unico articolo 1722, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leardo Silvestro . . . . . (Da vendersi a Silvestro Zappalà).	»	46	55	»	53 »
27	Id.	Nicosia	Fondo rustico in San Giovanni, descritto in catasto all'articolo 10357, sezione H, nn. 597 e 599, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigia Bennati	1	09	86	»	128 »

(Veggasi la *continuazione* nel foglio di Supplemento annesso a questo numero).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 31 luglio 1881:

Taglieri cav. Cristoforo, ispettore di 1ª classe nella Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato reggente questore;

Tramutoli Vincenzo, Campioni Giuseppe, Canè Vincenzo, Fusco Nicola, Biondini Giuseppe, Trivella Antonio, Capitani Amerigo e Gotti Ermete, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe;

La Lumia Luigi, Dompé Giovanni Maria, Li Volsi Andrea, Santacroce cav. Carlo, Lo Pinto Luigi, Ciampi Vincenzo, Faggiotto Antonio e Rivalta Gabriele, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª cl.

Con R. decreto del 14 luglio 1881:

Baldi Ferdinando, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 6 posti di direttore professore di agraria e a 6 posti di aiuto-direttore nelle Scuole pratiche di agricoltura istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda del bisogno.

Il direttore professore di agraria gode dello assegno annuo di lire 2500 e dell'alloggio: lo aiuto-direttore dell'assegno annuo di lire 2000 e dell'alloggio; gli assegni e gli alloggi sono a carico delle Scuole.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore-professore di agraria e pel posto di aiuto-direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 17 ottobre 1881.

Le prove sono scritte ed orali: vi è pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica* secondo il programma VII vigente per l'insegnamento negli Istituti tecnici;

b) La *storia naturale* secondo il programma IX come sopra;

c) L'*agraria* secondo il programma XVIII, come sopra;

d) La *chimica applicata all'agricoltura*, secondo il programma XXI, come sopra;

e) Notizie generali di *pedagogia* e di didattica.

Le domande (in carta bollata da lira 1) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre 1881, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita dal quale apparisca che il concorrente ha non meno di 25 nè più di 40 anni;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Attestato d'adempimento all'obbligo della leva militare;

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti a, b, c, d, g, devono essere legalizzati o vidimati dall'autorità municipale e dall'autorità politica o giudiziaria.

L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco di ultima residenza, ed i documenti b, e, g, debbono essere di data posteriore al 1° settembre 1881.

Roma, 2 settembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale. . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane. . . . . L. 2640

Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana. . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le « Norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale » sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° settembre 1881.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

Avviso.

Il giorno 1° settembre in Montalbano d'Elicona, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° settembre 1881.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il *seguito* della Tabella annessa al Regio decreto 14 luglio 1881, n. 367 (Serie 3ª), pubblicato in questo numero della *Gazzetta*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* smentisce la notizia che il signor Carlo Dilke debba fra qualche giorno conferire coi ministri francesi riguardo al trattato di commercio. Il sig. Dilke non si fermerà a Parigi che alcune ore il 6 settembre, di passaggio per ricondursi a Londra. Durante una tale fermativa il sig. Dilke si asterrà rigorosamente dal discutere di qualsiasi affare.

In un *meeting* d'irlandesi, che ha avuto luogo a Liverpool, un membro del Parlamento inglese, Healy, ha pronunziato un discorso in cui trovansi apprezzamenti interessanti sul *land act*. Healy non sdegna le riforme che vi sono contenute ma trova che sono addietro di cinquant'anni. Il popolo irlandese se ne dovrà valere, ma riportando per ciascun caso alla organizzazione locale, cioè alla *Land League*.

La sola *Land League*, dopo la conquista dell'Irlanda, ha potuto strappare alcune concessioni ai vincitori. Essa deve esser mantenuta e sviluppata; è da essa da cui si può sperare il progresso nella via della libertà. Quegli irlandesi, i quali credono di aver ottenuto dal partito liberale tutto quello che poteva dare, votino pei candidati conservatori, specialmente nella prossima elezione di North Durham.

Il ritiro di Dillon, uno dei capi dell'*Home Rule*, dalla vita pubblica è provocato da dissensi fra lui e Parnell. Questi crede che bisogni sperimentare il *land act*, ciò che Dillon respinge assolutamente. Da tutto ciò, osserva un giornale, risulta che, se il *land act* non è accolto con entusiasmo dagli irlandesi, ha raggiunto in parte lo scopo di pacificazione che Gladstone si proponeva.

La data delle elezioni per il Reichstag germanico, che originariamente era fissata pel 17 ottobre, è stata protratta a un altro giorno di questo mese. La causa di questo prolungamento è che il 17 ottobre cade in lunedì. Molti industriali hanno fatto rimostranze sull'inopportunità di accordare agli operai dopo la domenica un altro giorno di festa per le elezioni, il quale sarebbe indubbiamente un giorno di esaltazione; perciò pare che sia fissato per le elezioni o il 19 ottobre o il 22.

La *Kreuzzeitung* conferma che il Parlamento germanico si riunirà il mese di novembre e la Dieta prussiana verso la metà di gennaio.

Il Parlamento sarà chiamato ad occuparsi specialmente del bilancio, del progetto di legge che stabilisce la parte in cui l'impero dovrà concorrere alle spese necessarie per l'annessione di Amburgo all'unione doganale, e del commercio girovago. La legge sopra le assicurazioni degli operai contro gli accidenti del lavoro non sarà presentata che in una sessione ulteriore: i rapporti sopra gli accidenti segnalati nel corso dell'anno non arrivano all'ufficio di statistica di Berlino che nel mese di dicembre, e perciò troppo tardi perchè l'ufficio dell'interno possa terminare i suoi lavori prima della chiusura della sessione parlamentare. Ciò che milita in favore della convocazione delle Camere prussiane nella seconda quindicina del mese di gennaio prossimo, termine fissato per la Costituzione, è che i lavori del bilancio prussiano sono ancora in ritardo.

La *Presse* di Vienna, scrivendo di certe combinazioni politiche che taluni giornali hanno ideate per occasione della visita del conte Andrassy alla Corte di Rumenia a Sinaia, dice che la visita del conte Andrassy non ha un significato politico se non in quanto il re Carlo, invitandolo espressamente, ha voluto dimostrare una volta più che il governo e la Corte di Rumenia non entrano per nulla nell'agitazione antiaustriaca ed antimagiara di una parte della stampa rumena, e che malgrado ogni contrario artifizio continuano a regnare fra i due Stati le migliori relazioni di buon vicinato.

Scrive la *Indèpendance Belge* che non c'è alcun fondamento di urgenza nella questione che la stampa francese discute con tanta vivacità circa la prossima convocazione delle Camere, circa lo scioglimento dell'antica Camera, e circa la ricostituzione del gabinetto.

La ricostituzione del gabinetto, dice l'*Indépendance*, verrà a suo tempo, e non vi bisogneranno troppo grandi sforzi. Quanto alla riconvocazione dell'antica Camera è da credere che nessun fatto straordinario verrà a renderla necessaria. In caso diverso, non si potrebbe evitarla che mediante uno scioglimento, che da parte del Senato, non mancherebbe di suscitare delle obiezioni. E poi, anche il partito di sciogliere la vecchia Camera urterebbe contro una difficoltà costituzionale. La Costituzione dispone che lo scioglimento non possa applicarsi fuorchè per fargli poi susseguire dentro a tre mesi le nuove elezioni. In altri termini, secondo la lettera della Costituzione, trattandosi di sciogliere la vecchia Camera, si avrebbe da sciogliere anche la nuova, e si dovrebbe ripensare ad altre elezioni generali, il che assolutamente non sarebbe pratico.

Le lettere da Tunisi confermano che i ribelli si sono impossessati di un convoglio di viveri destinato alla colonna di Ali-bey, e che questi è nell'impossibilità di proseguire la sua marcia per mancanza di mezzi di trasporto. Il generale Sabattier era giunto a Zaghuan senza trovare ostacoli. Però, dopo il di lui passaggio, le comunicazioni fra Tunisi e le colonne francesi distaccate erano state intercettate dagli insorti tanto verso Zaghuan che verso Hammamet.

Una grande quantità di arabi e di cavalieri si trovavano ammassati a Cedria, fra Hammam-Lif e Grumbelia. Essi avevano invaso quest'ultima città, il cui sceicco fuggì a Tunisi. Al Bardo si sta organizzando una nuova colonna sotto gli ordini di Si-Selim, ministro della guerra.

Da Orano vengono smentite le notizie pubblicate dall'*Havas* circa un movimento combinato delle tribù sotto gli ordini di Bu-Amema e di Si-Sliman in direzione di Daya e di Saida, mentre i Djamba, sotto gli ordini di Si-Kaddur-ben-Hamza, marcerebbero contro Frendah e Tiaret.

I dissidi ed i conflitti sopravvenuti fra le tribù sotto gli ordini di questi diversi capi avrebbero per principale ragione questioni inerenti agli approvvigionamenti, stante che nel sud il prezzo delle granaglie avrebbe ragiunto proporzioni eccessive. Nullameno si calcola che le diverse colonne degli insorti sieno provvedute per almeno tre mesi.

Gli incendi nelle foreste di Daya si fanno ognora più frequenti; però dicono i corrispondenti che essi sono poca cosa in paragone di quelli che si succedono in provincia di Costantina. Si conferma anche che quattro cantieri d'Alfa, appartenenti a spagnuoli, furono incendiati.

Informazioni particolari del *Daily News* assicurano che la situazione della frontiera marocchina non è migliore pei francesi di quella che essa lo sia in altre parti. L'agitazione mussulmana riceverebbe anche dal Marocco potenti incoraggiamenti. E lo stesso avverrebbe da Costantinopoli. Non è vero che al campo di Bu-Amema avvengano diserzioni, nè che gli Harrar lo abbiano abbandonato, anzi il campo medesimo si sarebbe or ora rafforzato con nuovi e poderosi contingenti.

Dopo una sessione di parecchie settimane e di lunghe e vive discussioni, le Camere danesi si trovano allo stesso punto di prima delle elezioni.

Il Landsthing ha ripristinato in bilancio tutti i capitoli variati dal Folkething, dichiarando competere alla Sinistra militante, la quale dispone della maggioranza della Camera, di presentare un compromesso. Il signor Berg ed i suoi amici non la intendono allo stesso modo, e si considera come probabile un nuovo scioglimento del Parlamento, non volendo assolutamente il Ministero ritirarsi.

Il bilancio da cui derivano tante difficoltà è stato già sottoposto dodici volte al Folkething e dieci volte al Landsthing ed ha provocato due scioglimenti della seconda Camera. Le questioni di bilancio delle quali si tratta sono minime. Tutta l'importanza del conflitto si riassume nella volontà risoluta del Folkething di non lasciar menomare quello che egli crede un suo diritto.

Le elezioni per la Camera dei deputati in Portogallo hanno dato al governo una maggioranza superiore a tutte le previsioni.

La disfatta del partito progressista è stata completa. Il suo stesso capo, il sig. Braamcamp, che poco stante era presidente del Consiglio dei ministri, non fu rieletto. I progressisti non avranno nella nuova Camera che sei soli voti.

Due gravi perdite ha da deplorare il Senato del Regno.

L'altro giorno, a Palermo, cessava di vivere quell'illustre magistrato che era il marchese GIOVANNI MAURIGI, ed oggi un telegramma da Firenze reca la dolorosa notizia che in quella città moriva il commendatore CARLO FENZI, benemerito patriota che, prima di essere nominato senatore, per molti anni rappresentò uno dei Collegi di Firenze alla Camera elettiva.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 1° — L'apertura della Mostra geografica internazionale ebbe luogo alle ore 9, con l'intervento della Società geografica, di tutti i delegati esteri e delle principali autorità governative e cittadine. Parlarono l'assessore barone Filiberto Cattanei, presidente del Comitato locale, il principe di Teano e Vanderbroeck, commissario di Francia, anche a nome degli altri commissari.

Teano ringraziò il Comitato locale e i commissari, dichiarando la Mostra splendidamente riuscita.

Vanderbroeck ringraziò pure il Comitato locale ed espresse sentimenti di riconoscenza per S. M. il Re d'Italia, valoroso figlio di Casa Savoja, compagna ed amica fedele della Francia, che è legata all'Italia come sorella. Il discorso fu accolto con vivi applausi.

Gli invitati passarono poscia a visitare l'Esposizione, l'allestimento della quale produsse ottima impressione. Il nuovo edificio nel giardino Reale è elegantissimo.

Stasera il principe di Teano offrirà un pranzo ai commissari, alle autorità ed al Comitato locale; domenica ne offrirà uno il prefetto.

Milano, 1° — Stamane, alle ore 9, giunsero il Ministro di Agricoltura Berti e il segretario generale Simonelli, e presero alloggio all'albergo Milano.

Berlino, 1° — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente nota: « Se, ad onta della reiezione del progetto del 19 maggio 1880 da parte della Camera dei deputati, si riuscì a ristabilire l'amministrazione regolare nelle diocesi di Paderborn e di Osnabrück ed a nominare il vescovo di Treviri, ciò fu grazie alle

disposizioni conciliantí dalle quali sono animate le persone che attualmente hanno la direzione delle cose a Roma ed a Berlino. Sopra le stesse disposizioni si basa la speranza di un ravvicinamento ulteriore e della possibilità di nominare dei titolari agli altri vescovati vacanti. L'inviato della Germania a Washington, Schlösser, aveva potuto, durante il suo soggiorno a Roma nell'estate, entrare in uno scambio di vedute intime coi dignitari della Chiesa. Le due parti avevano potuto concepire la speranza che l'accordo sul *modus vivendi* sia possibile senza rinunciare ai principii. Allo scopo di proseguire la incominciata riconciliazione, il principe di Bismarck tentò trarre profitto dalle relazioni personali di Schlösser, che ritorna a Roma, per porsi d'accordo colle autorità ecclesiastiche relativamente alle concessioni ulteriori reciproche con le quali si spera trovare la base circa le decisioni del governo relativamente alla nomina dei vescovi nelle sedi vacanti e circa le modificazioni alle leggi ecclesiastiche per essere in grado di presentare un progetto di legge alla prossima Dieta. »

Reggio di Calabria, 1° — Il *Duilio* è giunto stamane.

Tunisi, 31 agosto. — La Commissione mista d'inchiesta tenne una seduta preparatoria nella quale furono fissate le norme per il procedimento da seguirsi.

Oggi doveva tenersi la prima seduta formale, ma il comandante della corazzata francese avendo dovuto allontanarsi per una operazione militare, la riunione fu rinviata ad altro giorno da determinarsi.

Due corazzate francesi proteggono lo sbarco di truppe ad Hammamet. Altri distaccamenti colà si dirigono per la via di terra.

La *Maria Pia* deve oggi partire per Sfax. La *Cariddi* ha ricevuto ordine di rimanere nelle acque tunisine.

La reggenza della *residenza* francese è stata assunta durante l'assenza del signor Roustan dal console Lequeux, il quale è, a sua volta, surrogato nelle sue funzioni consolari dal primo dragomanno signor Summaripa.

Messina, 1° — Stamane giunsero le navi *Principe Amedeo* e *M. A. Colonna*.

Costantinopoli, 1° — I delegati dei portatori inglesi e francesi hanno mostrato il loro dispiacimento per l'assenza di un delegato dei portatori italiani.

Cadice, 1° — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita iersera.

Roma, 1° — La Legazione degli Stati Uniti ci comunica il seguente dispaccio ricevuto dalla Legazione di Londra in data 1° settembre:

« Blaine telegrafa che il presidente ha avuto meno febbre questa sera che in ogni altro periodo dappoi che è ferito. La temperatura alle 6 ant. era normale. Durante la giornata tutti i sintomi si fecero più incoraggianti. »

Alessandria d'Egitto, 1° — Assicurasi da buona fonte che lo spirito di malcontento è scomparso nei reggimenti della guardia. Vi sono ragioni per credere che la calma sarà tosto ristabilita negli altri reggimenti egiziani.

Si assicura che il kedivé sia di parere che non esiste alcuna causa di timori.

Benevento, 1° — All'inaugurazione dei lavori d'ingrandimento del nuovo Corso assistevano il Ministro Baccarini ed il segretario generale Del Giudice. Parlò il sindaco ricordando le glorie antiche di Benevento e vaticinando la sua futura prosperità. Rispose il Ministro Baccarini dicendo ogni epoca avere avuto i suoi monumenti, quelli dell'èra presente essere le vie più rapide di comunicazioni e i lavori edilizi.

Il treno inaugurale è partito per Pietralcina. Una folla immensa e festante lo attendeva. Al banchetto parlarono i deputati Polvere e Capilongo, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco di Pietralcina. Rispose il Ministro Baccarini encomiando la solerzia della Società delle Meridionali; svolse considerazioni tecniche intorno alla legge sulle ferrovie, evocò i passati eventi, aggiungendo che gli italiani, rotte le loro catene, le svolsero in spire di ferro lungo tutta la penisola; conchiuse facendo un brindisi al Re nel cui nome e nella cui Casa si riassumono i pensieri e le azioni del Governo e del popolo italiano. Infine rispose per la Società Celestino Bianchi.

Milano, 1° — A mezzogiorno, nella gran sala dell'Istituto superiore tecnico, ebbe luogo l'inaugurazione dei lavori della giurìa dell'Esposizione, coll'intervento di Berti e Simonelli, delle autorità locali e di moltissimi giurati. Parlarono il sindaco, Robecchi e Berti applauditissimi.

Genova, 1° — Stamane ebbe luogo la Conferenza della Società di letture, coll'intervento del prefetto, del sindaco e delle autorità scolastiche. Federici, presidente, saluta Baccelli, ringraziandolo di aver acconsentito ad esporre il suo programma. Il Ministro ritiensi onorato di sviluppare i suoi concetti. Accenna ai conati dei predecessori suoi per migliorare l'istruzione ed ai progetti inattuati, causa la caducità dei Ministeri. L'Italia, già maestra alle altre nazioni, ora levata a libertà, non deve trascurare alcuna delle sue glorie. I due suoi pensieri sono: l'educazione popolare e la libertà amplissima della scienza. Parla degli analfabeti, della difficoltà e della deficienza dell'istruzione nei comuni rurali. Vuole l'istruzione popolare da 16 fino ai 19 anni ed un programma didattico ed educativo. Li descrive. Base principale del sistema educativo è l'estensione della ginnastica militare secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. L'insegnamento affidisi ai sottufficiali. Illustra con esempi e dimostra i vantaggi del suo progetto di riforma delle Università che vuole autonome didatticamente, amministrativamente, disciplinarmente. Dimostra ampiamente la bontà del sistema, citando lo esempio delle Università italiane antiche, le cui tradizioni sono copiate dalle attuali Università di Germania.

I progetti sono arditissimi e somme le difficoltà di attuazione, ma il Ministro non è sgomentato. Gli amici suoi, convinti che voglia bene alla patria, lo appoggeranno, oppure si ritirerà. Il suo motto è: con quelli o su quelli! Se le riforme saranno attuate sarà fatto un gran passo nella via del progresso. (*Lunghi applausi*)

Il presidente pronunzia allora nobilissime parole di ringraziamento. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, recossi ad inaugurare il Museo pedagogico. Visitò le collezioni congratulandosi vivamente con gli ordinatori.

Genova, 1° — A mezzogiorno, al caffè d'Italia, gli insegnanti della provincia offersero una colazione a Baccelli. V'intervennero le autorità e 200 insegnanti. Il provveditore Daneo brindò al Re ed al Ministro. Baccelli encomiò i maestri elementari, ne lodò l'abnegazione ed espose gli intendimenti suoi di migliorare la loro sorte. Il Ministro venne ripetutamente acclamato.

Genova, 1° — Il Ministro Magliani è arrivato; fu ricevuto stamane dalle autorità; riparte stasera per Milano.

Padova, 1° — Sua Maestà il Re arriverà il 7 settembre e resterà a Padova cinque giorni, alloggerà nel palazzo Cittadella-Vigodarzere.

Genova, 1° — I ministri Baccelli e Magliani, accompagnati dai senatori e deputati della provincia, si recavano a visitare la palestra ginnastica Colombo. Furono accolti splendidamente; assistettero agli esercizi di ginnastica educativa.

Berio presentò la presidenza. Baccelli congratulossi colla Società pel grande sviluppo della ginnastica educativa che prepara forti giovani per l'esercito.

I Ministri partono domattina alle 7 35 per Milano.

Palermo, 1° — Funebri del senatore Maurigi. Componevano il corteggio il prefetto, le rappresentanze della provincia, del comune, della magistratura, le Società operaie con bandiere e numerosi amici dell'estinto.

Messina, 1° — L'anniversario del primo settembre riuscì solenne. Fu posta la lapide commemorativa coll'intervento dell'autorità, dei senatori, dei deputati, delle rappresentanze, delle Società e di una folla immensa. La città è imbandierata. Alla sera fuvvi illuminazione, musiche e fuochi.

Tunisi, 2. — Corréard, che aspettavasi di essere attaccato nella notte del 31 agosto, non fu molestato. Una barca si è accostata a 4 chilometri dal campo di Corréard nella direzione in cui credesi sieno gli arabi. Supponesi portasse viveri agli insorti.

Parigi, 1° — Un dispaccio ufficiale di Manuba conferma l'occupazione di Hammamet senza resistenza. Il nemico pare essersi allontanato.

Strasburgo, 1° — Il governatore Manteuffel è partito per Gastein.

Bucarest, 1° — Il conte Andrassy fece colazione oggi presso il Re, e lasciò a mezzodì Sinaja.

Berlino, 1° — Le elezioni del Reichstag avranno luogo il 27 ottobre.

Orano, 1° — Tutto è stabilito per la continuazione degli invii onde stabilire Mecheria centro degli approvigionamenti per la campagna di autunno. La spedizione comprenderebbe 10,000 uomini. I giornali algerini domandano la denunzia del trattato del 1845 col Marocco, allo scopo di prevenire qualunque contestazione relativa ai territorii dove la spedizione potrà inseguire gli insorti.

Parigi, 1° — Parecchi battaglioni lasciarono ieri Tolone e Marsiglia diretti parte per Tunisi, parte per Algeri. Tre battaglioni andranno ad occupare Susa. La colonna Corréard aveva la missione di sbarazzare la strada da Tunisi a Hammamet ed attirare i ribelli allo scopo di facilitare l'occupazione di Hammamet con le truppe imbarcate alla Goletta. La colonna respinse due violenti attacchi il 26 agosto ad Erbain ed il 29 a Gombalia, perdendo una ventina di uomini, uccidendo o ferendo un migliaio di arabi. L'occupazione di Hammamet essendosi effettuata ieri mattina, la colonna Corréard è tornata da Hamman-el-lif per approvvigionarsi, e ritornerà con rinforzi ad occupare un punto tra Hammamet e Zaghouan per purgare questa regione ove tutte le bande dissidenti della Tunisia sono attualmente concentrate.

Roma, 2. — Il municipio di Roma ci comunica i seguenti dispacci:

« *Roma*, 2. — Sindaco Livorno. Giunta salma illustre Pietro Cossa. Presane regolare consegna. Parlando brevi parole agli astanti ho nuovamente espresso sensi di gratitudine per le commoventi testimonianze di affetto date a Roma dal municipio e cittadinanza livornese in tale dolorosa circostanza.

« *Il ff.*: ARMELLINI.

« *Jesi*, 2. — Sindaco Roma. Prego S. V. rappresentare municipio Jesi funerali Cossa.

« HONORATI, *sindaco*.

« *Frosinone*, 2. — Sindaco Roma. Società operaia Frosinone profondamente addolorata perdita sovrano poeta Cossa si associa lutto Roma.

« *Presidente*: FONTANA. »

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Il *Giornale di Sicilia*, di Palermo, del 31 agosto scrive:

Dalle 9 ant. alle 3 pom. di ieri il sismografo dell'Osservatorio di questo R. Istituto nautico segnò una lieve scossa di terremoto dall'ovest all'est.

— Questa mane, scrive l'*Ordine* di Ancona del 1° corrente, verso le ore 9 1\2 si è sentita una lieve scossa di terremoto sussultorio.

Decessi. — G. B. Moise, già redattore della *Vérité* di Tournai, poi redattore capo della *Gazzetta di Charleroi* ed autore del noto *Catechismo liberale*, è morto a Mons in età di 33 anni.

— A Londra, di 59 anni, moriva Carlo Lamb Kinney, autore drammatico e critico di bella fama. L'estinto, che era figliastro del celebre artista drammatico Carlo Lamb, esordì nel giornalismo e nell'arte drammatica a 19 anni, e da allora in poi scrisse continuamente libri, articoli di giornale e produzioni teatrali che gli valsero l'amicizia di Dickens, di Thackeray e degli altri più valenti scrittori inglesi suoi contemporanei. Fra le molte sue opere meritano una menzione speciale quelle intitolate: *Le porte dell'Oriente*, una *Biografia di Bolfe*, ed una *Vita di Balsac*, che fu tradotta più volte ed in parecchie lingue.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

VI.

La catastrofe.

" Majori forsan cum timore sententiam in me fertis, quam ego accipiam! "
(Voi pronunciate forse questa sentenza contro di me con maggior timore, che io non la riceva!)

Da un elenco dei carcerati del 5 aprile 1599 risulta, che Bruno entrò il 27 febbraio 1593 nelle carceri dell'Inquisizione. Dei sei anni che seguono non è rimasta la benchè menoma notizia per chiarirci di quel che Bruno facesse in questo periodo. Della febbrile attività del pensatore, del filosofo e del poeta ora non si sente nè appare più nulla. Quel bisogno dello spirito suo di ruminare sempre nuovi e profondi problemi, di scrivere e stampare senza posa, senza stancarsi mai; quel bisogno, pel quale aveva quasi inondata tutta l'Europa colta dei suoi libri, dei suoi dialoghi, delle sue orazioni, delle sue poesie ricche di spontanea e gagliarda genialità, ed anche delle sue satire e dei suoi sarcasmi capricciosi e sanguinosi, sembra come attutito, come spento ad un tratto. È da credere, che la tetra oscurità, la solitudine, il tormento della prigione a lui, abituato ad una vita libera e girovaga, avessero fatto innanzi tempo scendere addentro non la pace, ma il silenzio e la morte. Pure, non è improbabile, che nelle filze degli Archivi vaticani giacciano nascosi ancora i gemiti ed i sospiri, o piuttosto le audacie e le indomite proteste del prigioniero. Chi sa, il giorno forse avrà pure a venire, in cui si farà la luce su questi anni circondati ora tutti di tenebre e di mistero!

Meno che mai ci è dato determinare in modo preciso le ragioni, per le quali il processo, contrariamente alle usuali abitudini del Sant'Ufficio, fosse procrastinato per sì lungo periodo di anni. Tanta longanimità è davvero senza esempio! Dei 31 compagno di carcere del Bruno nell'aprile 1599, uno solo vi rimane poco più di tre quarti dell'anno; tutti gli altri vi passano appena alcuni mesi. E, in generale, in casi gravi il Sant'Ufficio andava spiccio nell'emettere i funesti responsi suoi. Ammesso che si fosse ora sentito il bisogno di prendere ad esame le opere ed i manoscritti di Bruno, e di riandare accuratamente le accuse sollevategli contro, sei anni a ciò

* Veggasi i nn. 189, 191, 193, 195, 199 e 202.

sono indubbiamente troppi. Rimane solo la supposizione, che si tendesse, di proposito deliberato, a tirare in lungo. Si cercava ridurre il prigioniero alla ragione, ed ottenerne una piena sottomissione alla dottrina della Chiesa, ed un abbandono incondizionato delle sue teorie filosofiche. Si voleva cansare il grosso scandalo di avere a condannare, quale eretico, un membro di quell'ordine monastico, il cui vanto era l'aver mantenuta integra e pura sempre la dottrina ecclesiastica. Quanto ai Domenicani stesse a cuore il rappresentare, come impossibile, un fatto simile, ne rende prova lo storiografo dell'Ordine, Echard. Senza tanti discorsi, egli dichiara, che Bruno non aveva mai portato l'abito domenicano: *fosse egli stato uno de' nostri, con noi sarebbe ad ogni modo rimasto.* E, a conferma della sua asserzione, aggiunge, che da niuno Bruno fu trattato più aspramente che dai Domenicani. Ond'è da credere che i sei anni fossero stati in gran parte spesi per tentare le vie degli ammonimenti e della persuasione.

Infatti, a partire dal 27 febbraio 1593, non si comincia a sentir parlare di nuovo di Bruno che in sugli albori del 1599.

La Congregazione romana, incaricata del giudizio, si componeva di cardinali sotto la suprema direzione del Papa. Vi stava a capo il cardinale Madrucci. E il Sanseverina, colui che chiamava *celebre e lietissima ai cattolici la notte di San Bartolomeo*, e che, abortita la sua elezione al pontificato, pel cordoglio, la notte seguente *si trovò tutta la persona ricoperta da un sudore di sangue*, n'era l'anima. Accanto ai cardinali sedevano commissari, assessori, consultori, teologi col titolo di qualificatori. In prima linea figuravano il generale dei Domenicani, Ippolito Maria Beccaria, e il celebre Roberto Bellarmino, il grande campione della polemica contro i protestanti, fatto cardinale appunto durante il processo.

Al Bellarmino e al padre commissario, il cui nome è ignoto, viene affidato l'esame delle dottrine di Bruno. Dai libri e dagli atti del processo essi deducono otto proposizioni ereticali, le quali il 14 gennaio 1599 mettono innanzi alla Congregazione. Del contenuto di codeste proposizioni, lo Schopp offre numerosi indizi, ma, pur troppo, non sicuri. Come è naturale immaginare, ritornano qui daccapo riassunte o amplificate le asserzioni del Mocenigo nelle denunzie, le confessioni dell'accusato negli interrogatori di Venezia, le opinioni ricavate dagli scritti e libri di lui, con qualcosa per di più, che lo Schopp aggiunge di suo, per alcuna notizia che egli forse aveva delle dottrine bruniane. La Congregazione, delibera che le proposizioni siano rese più compiute, e le vengano quindi comunicate all'imputato, perchè abbia modo di considerarle, e dire se intende, come ereticali, abiurarle. E tre settimane più tardi il Papa, sentita la Congregazione, e dopo matura riflessione, ordina che i padri teologi, il Bellarmino e il commissario, intimino all'accusato di riconoscere le proposizioni come ereticali; e, dov'egli per tali le riconosca, bene, se no gli si prefigga un termine di 40 giorni.

Quali siano state le risposte di Bruno e cosa, scorso il termine, sia accaduto non appare dai documenti. Sappiamo bensì di una visita generale dei carcerati del Sant'Officio, avuta luogo il 5 aprile, ma ignoriamo di che si sia con loro trattato. Però dopo una seconda di queste visite, occorsa il 21 dicembre, la catastrofe s'affretta e giunge quasi repente. Bruno, menato innanzi alla Congregazione visitatrice, parla parte de' suoi bisogni esteriori, parte del suo processo. Qui egli non è più il Bruno di Venezia. Ha ripreso intero dominio di sè, e sembra diventato un tutt'altro uomo. Non pone il caso di aver errato; non confessa; non si pente; non chiede perdono. Egli dice soltanto: " non dovere e non volere ritrattarsi, non avere motivo per ritrattarsi, e non sapere di che cosa dovrebbe ritrattarsi. „

La Congregazione vuol fare allora un ultimo esperimento. Manda il generale dei Domenicani insieme col vicario Paolo da Mirandola per tentare ancora una volta di convincere lo accusato della cecità sua e della fallacia delle sue dottrine, e smuoverlo ad abiurare; ma con qual frutto si può argomentare da ciò che succede. Un mese più tardi, il 20 gennaio 1600, la Congregazione si raccoglie di nuovo. Una memoria di Bruno, indirizzata al Papa, viene aperta, ma non letta. Il generale de' Domenicani riferisce, che Bruno ricusa di riconoscere le proposizioni come eretiche e di abiurarle; ch'egli afferma, non aver mai espresso siffatte proposizioni, ma essere esse state malamente ricavate e messe su dagli uomini del Sant'Ufficio. Dietro il parere della Congregazione, il Papa risolve che si proceda oltre, si pronunzi la sentenza, e fra Giordano venga consegnato al braccio secolare. E, conformemente a questa suprema decisione, Bruno vien condannato come apostata e come eretico impenitente ed ostinato.

Secondo il protocollo dell'Inquisizione la sentenza sarebbe stata pronunziata il martedì, 8 febbraio. Scioppius invece e gli *Avvisi di Roma* indicano concordemente il dì seguente, il mercoledì, 9 febbraio. Ma è facile conciliare la divergenza. Il martedì la sentenza venne formulata e redatta, ed il mercoledì in modo solenne pubblicata. Bruno infatti in questo giorno fu condotto innanzi al Tribunale. E sentì in ginocchioni pronunziarsi la sentenza — almeno lo afferma lo Scioppius: *Genubus flexis sententiam contra se pronunciare audiit*; ma dimentica di farci sapere, se a questo atto di sommissione, egli, Bruno, sia stato materialmente costretto, come tutto porta a credere.

" Ecco — racconta così lo stesso Scioppius — come la faccenda della promulgazione della sentenza s'è passata. Vi è stata la narrazione della vita del reo, dei suoi studii, delle sue dottrine, della molta diligenza messa dall'Inquisizione a convertirlo e fraternamente ammonirlo, e di quale e quanta pertinacia ed empietà egli abbia fatto segno. Quindi il reo è stato dissacrato ed irremissibilmente scomunicato. È stato da ultimo consegnato ai giudici secolari per la punizione, non senza però — aggiunge egli, il che suona veramente come la più gesuitica ed infame delle derisioni — non senza però aver supplicato costoro di punirlo con quanta maggior clemenza potessero, ed evitando effusione di sangue. Mentre tutte queste cose si compivano, il reo ha lasciato fare, senza mai risponder nulla. Con piglio minaccioso ha detto soltanto: *Majori forsan cum timore sententiam in me fertis, quam ego accipiam!* — Nel libro della Depositeria Generale di papa Clemente VIII — così almeno informa il Fiorentino — sotto la data del 16 marzo 1600, viene ordinato il pagamento di scudi due al vescovo di Sidonia " per haver degradato Giordano Bruni eretico. „

Dalle cose che racconta e dal modo in che le racconta, si vede certamente, che lo Scioppius era abbastanza addentro alle relazioni tra Bruno e l'Inquisizione. Pure da ciò ad am-

mettere la sua veridicità ci corre. Ch'egli, legato con la Corte di Roma, e non come semplice cattolico, ma come convertito, e anche per ragion della dignità, che vi teneva, e dei vantaggi ed utili, che ne cavava, si mostrasse meno disposto, meno sollecito e pronto di altri ad esagerare nell'accogliere e propalare le accuse contro Bruno, niuno di mente sana può concederlo. Evidentemente scopo supremo dei carnefici era di apparire pienamente giustificati. Essi dovevano collocare la vittima nella peggior luce che si potesse. Ed anche lo Schopp, trattovi dalla corrente delle opinioni e degli interessi cui serviva, ha partecipato e largamente cooperato a codesto scopo. Nel dipingere gli errori, le colpe, i torti di Bruno, egli non sa tenersi dall'adoperare tinte crude e fosche, sì che l'immagine della vittima dovesse negli animi timorati difficilmente non svegliare e lasciare un senso di avversione profonda e quasi di orrore. Fiorentino chiama Schopp *uccello di mal'augurio*. Lo si trova a Venezia, quando è assassinato fra Paolo Sarpi; a Roma, quando è bruciato Bruno; a Napoli, quando è in prigione Campanella. E noi conveniamo con lui; ma ad un patto, di non lasciarci far velo da un troppo spinto sentimento patriottico, che qui, veramente, sarebbe inteso a rovescio. Insomma, allo Schopp, a quest'uccello di mal'augurio, noi andiamo pur debitori di quel motto sublime e di quei tratti salienti e caratteristici del supplizio di Bruno, pei quali egli ci appare ricinto dell'aureola del più puro eroismo.

Un manoscritto vaticano contiene gli *Avvisi di Roma* dell'anno 1600. Sono annotazioni degli avvenimenti del giorno, una specie di cronaca cittadina. È il primo embrione di notizie giornalistiche, via via regolarmente raccolte, le quali allora apparivano ancora manoscritte, salvo poi a venir fuora più tardi stampate. Se è da prestar fede a codesti *Avvisi*, il supplizio fissato pel sabato, 12 febbraio, fu poscia differito, forse nella speranza, che il condannato s'indurrebbe infine ad abiurare. Ma, poichè ogni tentativo all'uopo fu riuscito vano, il giovedì, 17 febbraio 1600, la sentenza ebbe la sua esecuzione in Campo di Fiori.

Due *Avvisi di Roma* suonano testualmente in questi termini:

" 12 febbraio 1600, sabato.

" Oggi credevamo vedere una solennissima justitia, e non " si sa perchè si sia restata et era di un Dominichino, da " Nola, heretico obstinatissimo, che mercordì in casa del car- " dinale Madruccio sententiorno come auttore di diverse " enormi oppinioni, nelle quali restò hostinatissimo — et " ci sta tuttora, nonostante che ogni giorno vadano teologhi " da lui.

" Questo frate dicono sia stato 2 anni in Genevra, poi " passò a legere nello studio di Tolosa, et poi in Lione, et di " là in Inghilterra, dove dicono non piacessono punto le sue " opinioni, et però se ne passò a Norimbergh, et di là ve- " nendosene in Italia fu acchiappato, et dicono in Germania " abbia più volte disputato col cardinale Bellarmino; et in- " somma, s'Iddio noll'aiuta, vuol morire obstinato et essere " abbruggiato vivo. „

" 19 febbraio 1600, sabato.

" Giovedì mattina in Campo di Fiore fu abbruggiato vivo " quello scelerato frate domenichino da Nola, di che si " scrisse con le passate: heretico obstinatissimo et havendo " di suo capriccio formati diversi dogmi contro nostra fede " et in particolare contro la SS.ma Vergine et i Santi, volse " obstinatamente morire in quelli lo scelerato; et diceva che " moriva martire et volontieri, et che se ne sarebbe la sua " anima ascesa con quel fumo in paradiso; ma ora egli se ne " avede se diceva la verità. „

E Gaspare Scioppius informa così:

" .....A scrivere ora appunto mi spinge il fatto, che questo " è il giorno, in che Giordano Bruno è stato per eresia bru- " ciato vivo sulla pubblica piazza in Campo di Fiori..... Ri- " condotto il reo nella prigione dai littori del governatore, " fu di continuo tenuto a vista, se per caso avesse voluto tut- " tora ritrattarsi; ma tutto indarno. Sicchè oggi fu menato " al rogo. Mostratoglisi, mentre era sul punto di rendere l'a- " nima, l'immagine del Crocifisso Salvatore, inasprito, con " torbido sguardo l'ha da sè respinta. Ed è così miseramente " morto combusto, rinunciando, credo io, a tutti quegli altri " mondi, ch'ei s'era finti nel capo. „ E, quasi fosse stato un grande spettacolo di tolleranza e di umanità, non ha neppur vergogna di chiudere: " in codesto modo sono usi i Romani " trattare i blasfematori e gli empii. „ *Quonam pacto homines blasphemi et impii a Romanis tractari solent.*

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	23,9	12,6
Domodossola	pioggia	—	23,9	12,9
Milano	pioggia	—	25,7	14,4
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	25,6	17,2
Torino	pioggia	—	23,5	13,6
Parma	pioggia	—	26,0	14,9
Modena	pioggia	—	26,7	13,8
Genova	pioggia	legg. mosso	23,8	15,4
Pesaro	tutto coperto	calmo	23,4	14,3
P. Maurizio	pioggia	legg. mosso	24,8	14,3
Firenze	pioggia	—	28,0	14,0
Urbino	tutto coperto	—	24,9	16,5
Ancona	1[2 coperto	calmo	24,8	19,2
Livorno	temporalesco	calmo	25,5	14,5
C. di Castello	tutto coperto	—	29,4	10,3
Camerino	3[4 coperto	—	25,0	15,4
Aquila	1[4 coperto	—	26,3	12,6
Roma	1[2 coperto	—	28,2	14,2
Foggia	1[4 coperto	—	28,2	16,1
Napoli	sereno	calmo	27,2	18,2
Potenza	sereno	—	27,1	11,5
Lecce	sereno	—	25,5	17,6
Cosenza	sereno	—	28,0	14,6
Cagliari	nebbioso	calmo	29,0	18,0
Catanzaro	sereno	—	26,4	17,3
Reggio Cal.	sereno	legg. mosso	26,8	20,2
Palermo	sereno	tranquillo	27,9	17,1
Caltanissetta	sereno	—	26,5	15,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	27,1	21,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, il 1° settembre 1881.

Fra le 24 ore formossi rapidamente una forte depressione nel golfo di Genova (753). Massime pressioni (773) al NW d'Inghilterra. Pressioni: Genova, Livorno 753; Milano, Torino, Nizza, Bastia, Pesaro 755; Cette, Bona, Malta, Costantinopoli, Breslavia 760. Ieri e nella notte temporali nell'Italia alta e media. Stamane cielo piovoso o coperto al N ed al centro, sereno al S. Predominano venti moderati del secondo e terzo quadrante, fortissimi a Palermo. Mare agitato a Palascia.

Continueranno i venti del secondo e terzo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	752,3	754,1	755,8
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	22,4	20,0	19,2
Umidità relativa....	62	66	83	64
Umidità assoluta...	8,52	13,30	14,45	10,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	SSE. 40	SE. 33	WSW. 21
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	10. piove tuoni	9. cumuli	2. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,2 C. = 20,2 R. | Minimo = 14,2 C. = 11,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 31,3.
Pioggia temporalesca con grandine, lampi e tuoni da 11 ore ant. a dopo 1 ora pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 45	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	649 „	648 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	937 „
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	532 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 35	100 10	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 40	25 34	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 40	20 39	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 65 cont.; 92 02 1/2, 05 fine.
Oro 20 40.
Banca Generale 648, 48 75, 649 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO. 4620

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 5 ottobre 1881, avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 20 aprile 1879, nel nome ecc., e assistita dal di lei marito sig. Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale con le condizioni riportate nel bando, e sul prezzo di stima fissato dal perito ingegnere signor Bianconi, dei seguenti fondi, espropriati a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, tranne pel fondo di cui al num. 9, per il quale si aprirà l'incanto sul tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per sessanta.

1. Casa in via di San Giovanni in Laterano, numeri 69 e 69-A, segnata in mappa 1ª, num. 374, libera di canone, confinante la suddetta via, Ronchetti e SS. PP. Apostolici, per lire 3560 33.

2. Casa in piazza dell'Oca, nn. 112 e 113, in mappa rione IV, n. 98, con canone di lire 174 99 annuo, confinante Comelli, Cartoni e piazza suddetta, per lire 7187 20.

3. Casa in via dei Miracoli, nn. 38 e 39, in mappa num. 66, col canone annuo di lire 125 47, confinante Lazzaroni, Lucchetti e detta via per lire 5789 10.

4 e 5. Casa in via dei Miracoli, numeri 59, 60, 61, 62, 63-A, 63-B, 63-C, 63-D, ambedue in costruzione e formanti attualmente un sol corpo, in mappa numeri 76 e 77, col canone annuo di lire 273 53, confinante Lovatti, Demanio e detta via, per lire 25,517 18.

6. Casa da cielo a terra, vicolo della Penna, numeri 2 a 6, in mappa nn. 80, 81, 82, col canone annuo di lire 298 94, confinante Pieri, Compagnia Fondiaria, e detto vicolo, per lire 13,486 36.

7. Casa da cielo a terra al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinante Gozzi, Cappuccini e Cardelli per lire 11,987 36.

8. Casa in via Montefiori, nn. 2, 3, 4, in mappa rione XIII, n. 315, libera di canone, confinante Albaccini, Orciani, Giovannucci e detta via, per lire 12,360 63.

9. Casa in via dei Miracoli, nn. 42 e 43, segnata in mappa rione IV, n. 68, libera di canone, confinante detta via, Lazzaroni, Cairoli, salvi ecc., per il prezzo offerto di 3097 80.

Roma, li...

MARCO avv. TRENTANNI proc.

AVVISO. 4383

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Roma con decreto del 9 agosto 1881 autorizza il tramutamento in titoli al portatore di due terze parti del certificato di rendita di lire 430 n. 64755, iscritto a favore del cav. Alessandro Aicardi, da operarsi dai signori Paolo e Maria Aicardi, come eredi legittimi della loro madre Giacinta Tosi in Aicardi.

(1ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO.

Venne dichiarato che le 16 cartelle del Credito Fondiario, numeri 20453, 20454, 20457, 23763, 23765, 23767, 23768, 24655, 26850, 26851, 28457, 28458, 28459, 28460, 28593 e 48224, al nome del cavaliere Luigi Burotti di Scagnello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date, mentrechè dovevano intestarsi al cav. Domenico Maurizio Burotti di Scagnello, non che quella num. 28845, nella sola parte riflettente quest'ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 31 agosto 1881.

Il segretario generale
4635 BALSAMO-CRIVELLI.

AVVISO D'ASTA.

Nell'uffizio comunale di Viggianello, Lagonegro, ad ore 9 antimeridiane del giorno 15 settembre, avanti il sindaco e Giunta comunale, si procederà agli incanti per l'appalto del prodotto corrispettivo e tassa sul bestiame.

L'appalto è per la durata di anni quattro, cioè dal 1881 al 1884 inclusivo.

La base dell'incanto è di lire 11,000 (undicimila).

Non è ammessa nella licita offerta minore di lire 20.

L'appalto sarà fatto colle condizioni stabilite nel capitolato del Consiglio, visibile nella segreteria.

Gli offerenti dovranno depositare nella segreteria comunale, per la offerta e spese, lire 600 in moneta od effetti dello Stato, ed offrire un garante solvibile.

Gl'incanti procederanno ad estinzione di candele.

Sarà rilasciato il deposito a coloro che non rimanessero vincitori nella gara.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo decorrerà dalle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre.

Le spese d'asta, nonchè quelle del contratto ed altre inerenti, sono a carico del deliberatario.

Viggianello, 30 agosto 1881.

4648 *Il Sindaco*: B. PALAGANO.

(1ª *pubblicazione*).

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 6009, intestato al cav. Giacomo Gastaldi fu Stefano, di deposito fruttifero per esso fatto nella Cassa del Monte di Pietà, dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Torino, 31 agosto 1881.

Il segretario generale
4634 BALSAMO-CRIVELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 26 agosto prossimo passato, innanzi allo stesso Tribunale, ebbe luogo all'asta pubblica la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza della B. Scala e C. di Roma, in danno di Franconetti Luigi e Filippo di Frosinone.

Descrizione degli stabili.

1° Casa di numero quattro vani, posta in Frosinone, in via Garibaldi, distinta in mappa sezione Città, col numeri 866 sub. 1 e 181 sub. 2, gravata del tributo annuo di lire 18 30.

2° Casa di cinque vani, posta come sopra in via Garibaldi, distinta in mappa città, n. 177 sub. 1, gravata dell'annuo tributo di lire 14 48.

Che i suddetti stabili furono aggiudicati, il primo, alla detta B. Scala e C. per lire 1093, ed il secondo, al signor Antonio Fontana per lire 2805.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il dì 10 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 1° settembre 1881.

4641 G. BARTOLI vicecanc.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

In seguito a ricorso presentato da Cappa Luigia, moglie di Giuseppe Perona, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 23 marzo ultimo scorso, per ottenere dichiarata l'assenza del di lei marito predetto, Giuseppe Perona, il Tribunale civile di questa città, con suo decreto 23 luglio 1881, in conformità delle conclusioni del Ministero Pubblico, mandò anzitutto assumere le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, e farsi le pubblicazioni prescritte dallo stesso articolo di legge.

Torino, 24 agosto 1881.

4562 ABRATE sost° PETTINOTTI.

AVVISO.

A richiesta della ditta Giordani e Ferroni, domiciliata per elezione presso l'avvocato Marcello Fabiani che la rappresenta,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Joseph Kräuc, d'incognito domicilio, di avergli notificato copia del ricorso e decreto di sequestro conservativo rilasciato dal pretore del terzo mandamento di Roma il 28 corrente e di averlo citato a comparire avanti il suddetto pretore alla udienza del 27 settembre corrente anno per sentir convalidare il sequestro presso terzi, eseguito con atto 30 agosto, usciere Rogano, e condannare al pagamento di lire 229 importo spedizioni, oltre gl'interessi e spese.

Roma, 1° settembre 1881.

L'usciere del 3° mand.
4625 ROGANO ANGELO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile di Belluno, sull'istanza di Vallada Michele, Antonio e Carlo coll'avv. Paganini, con decreto 29 giugno 1881, num. 202, ha dichiarato l'assenza di Vallada Desiderio fu Domenico, ultimamente domiciliato in Agordo.

3814 AVV. PAGANINI CELESTINO.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Nunziata, Franchina, Concetta ed Angela Taranto, da Lipari, con ricorso firmato dal sottoscritto procuratore, chiesero dal Tribunale civile di Messina la dichiarazione d'assenza del loro rispettivo figlio e fratello Antonio Taranto fu Giuseppe, da Lipari.

Il detto Tribunale, con deliberazione del 25 agosto 1881, ordinò fossero assunte le seguenti informazioni, delegandone il pretore di Lipari:

1° Se l'ultimo domicilio del detto Taranto sia stato in Lipari;

2° Se se ne sia allontanato da oltre tre anni senz'aver dato notizie e senza aver lasciato procuratore.

Messina, 30 agosto 1881.

4623 LETTERIO GRANATA.

DIFFIDAZIONE. 4626

Si rende di pubblica ragione per ogni miglior effetto di ragione e di legge che il signor dott. Antonio Blasi, Regio notaio, esercente in Roma, con privata scrittura del giorno 31 maggio 1879, debitamente registrata il 3 giugno detto anno, ha dato in pegno alla signora Emilia Londei in Belli, il capitale del suo studio, consistente in protocolli, documenti, avviamento, ecc., in garanzia di un mutuo contratto con la medesima, per la complessiva somma di lire 12,850.

Si diffida quindi chiunque voglia fare contratti di qualsiasi specie relativamente a detto studio notarile, che sarà nullo qualunque atto di alienazione o cessione perpetua o temporanea di detto studio senza l'intervento e il consenso della stessa signora Londei.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 7 ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane, e successive, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Cortina Maria, assistita dal suo marito Bonanni Alessandro, domiciliati in Ripi, rappresentati dal procuratore signor avvocato Giuseppe Galloni, in danno di Germani Liberatore, di Ripi:

Descrizione degli stabili.

1. Utile dominio del fondo in Ripi, contrada Colle, sez. 1ª, num. 888¦1 e 2, superficie decare 1, are 9, direttario Galloni eredi di Tommaso, colla divisione al terzo pel suolo e del quarto sul soprasuolo, stimato lire 198 48.

2. Utile dominio del fondo posto in Ripi, contrada Colle, sez. 1ª, n. 463 rata, superficie decare 1, are 4, direttario Salvatori Federico, colla divisione a metà, stimato lire 104.

3. Utile dominio del fondo posto in Ripi, contrada Colle, con casa colonica, sez. 1ª, numeri 2659-2660 rata, di are 57, direttario Galloni eredi di Tommaso, divisione a metà, stimato comprensivamente alla casa colonica di due ambienti e forno lire 635 25.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tre lotti ed eseguito per ciascun lotto sul prezzo di stima diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di L. 127 04
Il lotto 2° id. id. » 66 56
Il lotto 3° id. id. » 406 57

Frosinone, 1° settembre 1881.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 1° settembre 1881.

4640 G. BARTOLI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso, alle ore 11 ant. e successive, il giorno 7 ottobre 1881, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza del R. Demanio, rappresentato dal procuratore signor avv. Nicola De Angelis, in danno di Borgia Alcibiade e don Oreste, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli stabili siti in Piglio e suo territorio.

1. Casa di abitazione, composta di sette ambienti, nella via Maggiore, distinta in mappa alla sez. 2ª, n. 934, stimata lire 1127 90.

2. Terreno in contrada Territoli, mappa sez. 2ª, nn. 2660, 2667 e 2664, stimato lire 2616.

3. Terreno in contrada Arringo, mappa sez. 2ª, nn. 714, 715 e 1658, stimato lire 1904 43.

4. Terreno in contrada Pedicate, mappa sez. 2ª, n. 1531, stimato lire 959.

5. Terreno in contrada Casalotto, mappa sez. 2ª, n. 1847, stimato lire 2461.

6. Terreno in contrada Fontanile, mappa sez. 1ª, n. 1105, stimato lire 306 14.

7. Terreno in contrada Serafinatti, mappa sez. 2ª, confinante Santini, Demanio e Giannuzzi, stimato lire 396.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Antonio Lattanzi, diminuito di otto decimi, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di L. 462 ·
Il lotto 2° id. di » 1,008 14
Il lotto 3° id. di » 863 03
Il lotto 4° id. di » 392 82
Il lotto 5° id. di » 1,0 8 ·
Il lotto 6° id. di » 125 42
Il lotto 7° id. di » 162 22

Frosinone, 31 agosto 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.
Frosinone, 1° settembre 1881.

4639 G. BARTOLI vicecanc.

N. 218.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 76 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 73,064 64, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'8 agosto u. s., per lo

Appalto della quinquennale manutenzione delle opere di verde e della fornitura del sasso calcare fossile a presidio delle medesime, lungo l'Adige Veronese nelle sezioni II e III dal Civettino a Volta Paina a destra e dalla Chiavica delle Torbide a San Tommaso a sinistra, compreso il tronco del Basso Alpone sponda destra e sinistra, in provincia di Verona,

si procederà alle ore 9 ant. di sabato 24 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 68,856 12, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 gennaio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Verona.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1882 e continuerà a tutto il 1886.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7500, ed in lire 37,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1881.

4632 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 16 settembre p. f., alle ore 10 antimerid., si procederà in quest'ufficio, avanti il R. prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sottobanca con diaframma e rialzo di banca nel tratto d'argine destro di Po al froldo Sabbioncello-Lagomoro-San Giovanni, fra i segnali 188 *e* 195, *in comune di Quingentole.*

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 84,970.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta di una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 5000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del valore delle opere appaltate, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 27 gennaio 1880 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 27 agosto corrente, nn. 64360-8763, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 30 settembre p. f.

Entro 8 giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 31 agosto 1881.

4642 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 agosto 1881, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate	Num.	18500	2 80	51,800 »	5200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni cento.

Luogo d'introduzione — Nei magazzini della Direzione in Brescia.

è stato nello incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 30 09 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 settembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 29 agosto 1881.

Per la Direzione

4638 *Il Segretario:* A. BRAGA.

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 23 settembre, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, il 30 detto ed il 5 ottobre successivo, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala d'udienza, avrà luogo la vendita a subasta del seguente immobile:

In danno di Allegrini Camillo, Cesare, Francesco e Giovanni fu Simone — Fabbricato, primo piano, via Oratorio, n. c. 32, sez. II, a confine Nisini Serafino, Purchiaroni Nazzareno, la strada, segnato in catasto col n. 677 1[2, e di un estimo imponibile di lire 19 50. Si apre l'asta per lire 186 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 33. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente, e le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Vallerano, li 31 agosto 1881.

4637 *Il Collettore:* CESARE BAZZICHELLI.

4636

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne aggiudicata l'impresa dei lavori di riparazione occorrenti alla steccaia Michelotti sul Po, di cui nell'avviso d'asta del 10 agosto 1881, mediante l'offerto ribasso del 24 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo di lire 45,000 si residuò a lire 34,200.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo, va a scadere alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 7 settembre 1881.

UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI

Società d'Assicurazioni — *Sedente in Perugia*

I signori soci indicati dall'art. 18 dello statuto sociale sono invitati ad intervenire, venti giorni dopo la data del presente avviso, all'assemblea generale che si terrà in Perugia, presso gli uffici della sede, alle ore 8 antimeridiane. Essendo in seconda convocazione verrà deliberato, sull'ordine del giorno già proposto, con qualsiasi numero, a termini dell'art. 23 dello statuto.

Perugia, li 2 settembre 1881.

Il Presidente del Consiglio
Conte LODOVICO ODDI BALDESCHI.

4616 *Il Segretario*: Cav. avv. G. MARTELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele all'appalto seguente, in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso	T.	1200	56,000 »	5600 »
Litantrace magro	»	200		

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 120 in due rate uguali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 19 settembre 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 2 settembre 1881.

4594 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Giusta il dispaccio 27 corrente agosto, n. 63459-8960 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, avrà luogo in questo ufficio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione idraulica, alle 11 antimeridiane di giovedì 15 p. v. settembre, il primo esperimento d'asta pubblica, ad estinzione di candele, ed a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, onde appaltare i

Lavori per la sistemazione dell'argine sinistro di Po, dall'abitato di Casalmaggiore fino al confine mantovano, della lunghezza di metri 6104.

L'incanto sarà aperto sul prezzo fiscale di lire 51,433, ed il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo, purchè vi sieno offerte di almeno due concorrenti, escluse quelle per persone da dichiarare.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e provare di avere effettuato il deposito di lire 2600 nella Regia Tesoreria provinciale, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, ove avvenga il deliberamento, scade col mezzogiorno del dì 25 ridetto settembre, e le offerte dovranno essere accompagnate dai certificati e dal deposito di cui sopra.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto è di un decimo della somma di deliberamento.

Il tempo accordato all'impresa per dare compiuti i lavori appaltati è di giorni centoventi consecutivi da quello in cui le verrà ordinato d'incominciarli.

L'impresario del resto è vincolato all'osservanza del capitolato generale e di quello speciale in data 6 gennaio 1880, compilato dall'ufficio del Genio civile, ostensibile a chiunque in questa segreteria in tutti i giorni ed ore di ufficio, insieme ai relativi disegni sotto la stessa data.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto ed alle copie sono a carico del deliberatario.

Cremona, 30 agosto 1881.

4633 *Il Segretario della Prefettura*: CAGLIERI A.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 agosto cadente, numero 31, per la provvista di quintali 3000 di grano nostrale in 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Verona, e di quintali 1200 di grano nostrale in 12 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Mantova, siccome era indicato nel suddetto avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti 30 pari a quintali 3000 pel Panificio militare di Verona a lire 29 99 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 5 settembre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 31, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa, quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 30 agosto 1881.

4646 *Il Tenente Commissario*: ALPA-RETORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 115)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 23 settembre p. v., in una delle sale della Intendenza di finanza di Sassari, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzo ridotto come sotto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Bollettino ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	Nº dello avviso	PREZZO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
179	179	Nel comune di Esporlatu — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Donnicoro o Ena banzos, Sa tracchitta Pirastu ruju, Canali de su Chercu, Schina de sa lacuna, S'orrios, Sos Cosales e Sos Spilumas, aratorio, num. di mappa 269ª 270.	240 94 63	1205 »	56,094 30	5,609 43	Una somma eguale al 6 per cento sul prezzo d'aggiudicazione.	200 »	12 maggio 1881	112	66 »
181	181	Nel comune di Anela — Provenienza come sopra — Su monte o su duriu, Ischerffdosu, Avverros, Pira manieda, punta clarosa, Adde s'inferru, Lettu maggiori, Giorgio Craboni, Pala f-rru, Nuraghes treminis, Pirastu ladu, Pala litinosa, Serra lumasola, Chercu intaccadu, Coa iscurosa, Uccheddos, Coa passada, Su accu tuveri, Erveghilis, Azzoppaculos, Oddelorzu, Corriga Corriga, Tirgu, Abrunduri, Punturzos, Rozzorgisi, Giovanni Canemala, Braschia, Pranu d'Anela e Santu Iorzi, Una Ermuttu e Castauazzu, ghiandifero e pascolo nudo, numero di mappa 5 parte	1078 67 55	5390 5	100,000 »	10,000 »		200 »	Id.	112	141,666 07

Sassari, lì 20 agosto 1881.

4622

L'Intendente: POZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.